

bio.inspecta, dalla carta al controllo elettronico

È in pieno svolgimento la stagione di controllo di bio.inspecta che, come già annunciato, presenterà importanti innovazioni. Oltre ad alcune modifiche nelle ordinanze, regolamenti e direttive, per le quali rimandiamo alle ultime edizioni di bio-attualità e al Promemoria pubblicato da FiBL e Bio Suisse, nel 2015 ci sarà pure un grosso cambiamento nel metodo di lavoro. Addio alla carta e spazio a computer e macchina fotografica. Gli ispettori di bio.inspecta si presenteranno infatti con quest'attrezzatura all'appuntamento.

Già a fine dicembre tutte le aziende iscritte a bio.inspecta hanno ricevuto le necessarie informazioni, tra cui ricordiamo l'obbligo di registrazione nei libretti dei prati e dei campi. In questi documenti vanno indicati (al pari di quanto fanno le aziende convenzionali) date, dosi, quantitativi e altri dati riguardanti il raccolto, lo sfalcio, la concimazione e eventuali trattamenti.

A partire dal 2015 entra definitivamente in funzione anche la piattaforma «Hoduflu» per la registrazione di tutti gli spostamenti di concime aziendale, in uscita o in entrata dall'azienda. Anche il documento relativo alla verifica della biodiversità (solo per aziende Bio Suisse) va preparato in vista dell'ispezione bio e rammentiamo che si tratta per ora di un'autodichiarazione e che solo dal 2016 si dovranno raggiungere i 12 punti richiesti.

Dal punto di vista pratico, come detto, il controllo si svolgerà con un computer, dove l'ispettore annoterà l'esito

dell'ispezione. Alla fine del controllo il gestore dell'azienda, oppure il suo rappresentante, firmerà poi un rapporto d'ispezione dove potrà visionare l'esito del controllo.

Nel giro di 24 ore l'azienda potrà visionare questo rapporto d'ispezione sul portale e-cert, dove ogni azienda ha la possibilità di accedere (ogni azienda riceve i dati di accesso personali) e anche aggiornarsi sullo stato di certificazione della propria azienda, visualizzando in seguito anche i certificati.

La carta resta in azienda

Con il passaggio dalla carta all'elettronica, tutti i documenti cartacei resteranno in futuro sull'azienda: elenco delle parcelle, planimetrie dell'azienda, analisi, piani delle stalle e delle aree di uscita, ricette dei prodotti trasformati e altri documenti del genere, che fino ad adesso rimanevano nel dossier di bio.inspecta, verranno consegnati quest'anno all'azienda, che si preoccuperà di custodirli per ulteriori e futuri controlli.

La macchina fotografica servirà per documentare le situazioni riscontrate ma pure per fotografare dei documenti utili alla certificazione dell'azienda, come nuove etichette o nuovi prodotti utilizzati, che non dovranno quindi più essere fotocopiati o spediti.

Il passaggio al controllo elettronico potrebbe inizialmente rallentare la procedura di controllo, dato che sia gli ispettori, sia le aziende avranno bisogno di un po' di tempo per prendere confidenza con il nuovo sistema. Ricordiamo che eventuali lungaggini nelle operazioni di controllo non hanno alcun influsso sulla spesa, dato che il controllo, da sempre, viene fatturato a prestazione e non a ore.

Al momento del controllo l'azienda deve anche comunicare (fornendo un indirizzo di posta elettronica valido) se in futuro intende ricevere le informazioni solo in formato elettronico oppure se preferisce continuare a riceverle anche su carta. Certificati, rapporti d'ispezione e fatturazione, per ora, verranno ancora spediti a tutti pure in formato cartaceo.

Elia Stampanoni



Il computer portatile, il nuovo strumento di lavoro degli ispettori di bio.inspecta.

Agenda

Informazioni Bio Ticino: Associazione bio Ticino, % A. Pervangher, Via San Gottardo 99, 6780 Airolo tel. 091 869 14 90, www.bioticino.ch

Mercato coperto Giubiasco

Presenza di Bio Ticino alla festa della ConProBio.

Quando
Domenica 26 aprile

Corso pareggio unghie

Corso dal Servizio consultativo e sanitario per piccoli ruminanti (SSPR) su richiesta di Bio Ticino.

Quando
Martedì 28 aprile
13.00 - 16.30

Azienda agricola di Nicoletta Zanetti
Azienda Mugnaio a Semione

Informazioni e tagliando iscrizione
Bio Ticino, infobioticino@gmail.com
tel. 079 772 71 76

Iscrizione
Entro il 20 aprile 2015 a SSPR, casella postale 399, 3360 Herzogenbuchsee
www.caprovis.ch
bgk.sspr@caprovis.ch

Quando e dove
Sabato 9 maggio, 9 - 16
San Pietro di Stabio,
Centro ProSpecieRara
Con il biologo Ivan Sasu

Iscrizione
Bio Ticino, infobioticino@gmail.com
tel. 079 772 71 76

Il mio giardino «Bio-Diverso»

Bello, utile e meno costoso!
Riscoprire e valorizzare la biodiversità indigena nel proprio giardino.

Comunità di permacultura

Gita a Balmeggberg
Quando
5-6 settembre 2015

La Hotline parla anche italiano

Per informazioni, chiarimenti o lamentele relativi all'operato di bio.inspecta (sia prima sia dopo l'ispezione), è sempre attivo un servizio di assistenza. Lo si può contattare sia telefonicamente allo 062 865 63 33, sia scrivendo una mail a agro@bio-inspecta.ch, dove i collaboratori dell'organismo di controllo saranno in grado di rispondere in breve tempo, e in lingua italiana, a tutte le richieste. Resta chiaramente a disposizione anche l'indirizzo postale:

bio.inspecta AG, Ackerstrasse, CH-5070 Frick.

La consulenza è anche bio

Se per tutte le questioni relative al controllo bio ci si può rivolgere all'ente di controllo, per una consulenza inerente la propria azienda è sempre presente la consulenza bio della Sezione agricoltura, che dal 2013 è nelle mani di Dafne Gianettoni, ingegnere agronomo ETH, contattata in occasione del corso d'introduzione all'agricoltura biologica svolto a inizio anno a Mezzana.

Di cosa si occupa principalmente la consulenza bio?

Dafne Gianettoni: Ci occupiamo innanzitutto di aiutare le aziende agricole durante la conversione, eseguendo se necessario un sopralluogo in fattoria e fornendo le necessarie informazioni. Accompagniamo i gestori nella fase di transizione e organizziamo questo corso di due giornate, ai quali le nuove aziende Bio Suisse sono tra l'altro tenute a partecipare. Regolarmente proponiamo poi delle serate o delle giornate informative in collaborazione con Bio Ticino (l'ultimo il 10 febbraio incentrato sulla checklist biodiversità e su una presentazione del centro di ricerche in agricoltura biologica, il FiBL di Frick, ndA) oppure con gli enti di controlli attivi in Ticino, con i quali si è stabilito un buon rapporto e un'ottima collaborazione.

In generale quali sono i cambiamenti che le aziende devono applicare per convertirsi al bio?

Molte aziende gestiscono già la propria azienda in modo molto estensivo e il cambiamento necessario tocca solo alcuni aspetti burocratici e piccoli accorgimenti, come i sali minerali o i foraggi acquistati. Le piccole aziende di montagna hanno una certa facilità nell'intraprendere la conversione in breve tempo, mentre per le più grandi è necessario pianificare con buon anticipo.



Mucca al pascolo. Foto: Dafne Gianettoni

Anche aziende che hanno già concluso la conversione si rivolgono comunque a voi, per quali motivi?

Certo, per esempio in caso di ristrutturazioni, ampliamenti o al momento dell'introduzione di nuove leggi o direttive. Ci occupiamo pure di elaborare il bilancio aziendale e di fare consulenza in vista di nuovi investimenti o per aiuti finanziari.

Quali le maggiori difficoltà incontrate dalle aziende bio?

Le aziende che dipendono dagli acquisti di foraggio esterno all'azienda si trovano spesso in difficoltà a causa dei costi elevati del fieno e del mangime. Anche per questo motivo le aziende bio dovrebbero cercare di rimanere il più a lungo possibile autosufficienti. Non ha ancora trovato una soluzione il problema dello smercio degli agnelli (ma anche vitelli, capretti o latte), per il quale sono stati fatti dei tentativi già in passato. La situazione non si è però sbloccata e oggi gli allevatori biologici sono sovente ancora costretti a vendere i propri prodotti nel canale convenzionale.

Comunque l'interesse per il bio è incostante crescita.

Sì, è vero. Il corso d'introduzione, a causa della crescente adesione, viene per esempio ora organizzato ogni anno e sono circa una decina le nuove aziende che s'iscrivono, complice anche la nuova politica agricola. Se inizialmente si faceva il bio soprattutto per convinzione, oggi si fa anche (ma non solo) per altri motivi, come per lo smercio o per motivi finanziari (contributi).

Oltre ad essere impiegata al 50% presso la Sezione agricoltura sei pure attiva sul territorio, di cosa ti occupi?

Con mio padre gestisco la nostra azienda agricola di Sonogno, il mio paese d'origine. Si tratta di un'entità dedicata all'allevamento bovino e alla produzione di formaggi. Ogni estate, durante un periodo di congedo di tre mesi, mi reco sull'alpe Vegorness.

L'Alpe Vegorness non è di certo tra i più accessibili del Cantone.

È vero, l'alpeggio è di proprietà del Patriziato di Sonogno e, come molti altri, si può raggiungere esclusivamente a piedi, camminando un'ora e un quarto da Sonogno. Qui si trova la prima parte dell'alpe, la Corte di Fondo (a 1500 metri d'altitudine). Ancora oltre un'ora di sentiero e si arriva a Piodoo (2000 m) per poi salire sino all'ultima corte di Barone (2200 m).

La consulente bio della Sezione agricoltura sa di certo cosa vuol dire lavorare su un'azienda agricola e quindi saprà dare anche le necessarie informazioni e i consigli pratici. Per contattarla si può scrivere o telefonare ai seguenti recapiti: Ufficio della consulenza agricola, Gianettoni Dafne, Viale S. Franscini 17, CH-6500 Bellinzona, 091 814 35 51, dafne.gianettoni@ti.ch. Informazioni sulla consulenza, sulle prestazioni e sulle tariffe si possono trovare anche sul sito internet. *Elia Stambanoni*

→ www.ti.ch/agricoltura > consulenza agricola

